

## Un aiuto per crescere i nostri bambini

Quest'anno la nostra scuola parrocchiale compie 90 anni! E quindi si è colto l'occasione per organizzare eventi formativi dedicati ai genitori, educatori e catechisti. Giovedì 17 febbraio si è tenuto il primo incontro con il dott. pedagogista Stefano Martinelli. Il tema dell'incontro: "Come aiutare i figli a vivere serenamente l'esperienza scolastica". L'incontro è stato subito impostato in modo informale e il dottor Martinelli ci racconta cosa prova il bimbo all'inizio della sua esistenza su questa terra all'interno del suo ambiente che è la pancia della mamma! Definito come uno dei posti più sicuri al mondo, il bimbo si sente totalmente protetto accompagnato da un rumore che non si ferma mai: il battito del cuore della mamma. Anzi pian piano si abitua a distinguere le fasi in cui la mamma è calma e tranquilla dai momenti in cui è agitata o affaticata proprio dalla frequenza del battito cardiaco. Poi arriva il momento in cui il bimbo si trova a dover affrontare in un tempo brevissimo il mondo esterno, la nascita. Inizia a respirare con i polmoni, a piangere e a sentire una temperatura ben diversa da quella a cui era abituato nella pancia.

Il dottor Martinelli continua raccontandoci come il bimbo nella sua prima fase della vita non si preoccupi dei pericoli, perché agisce in lui un istinto primordiale, quello di essere protetto da mamma e papà come era protetto all'interno della pancia. Molto spesso i nostri figli ci mettono alla prova perché hanno la necessità di essere sempre assicurati e amati e soprattutto la conferma di essere protetti. È importante far sentire che loro si trovano in un posto sicuro con persone sicure.

Quando iniziano l'esperienza scolastica, noi genitori dobbiamo far loro capire che passeranno la giornata in un luogo sicuro e che le maestre godono della nostra fiducia, solo in questa maniera i bimbi potranno andare all'asilo serenamente, perché sentono e capiscono molto velocemente se noi siamo agitati. Dunque se noi per primi vorremmo che rimanessero a casa, cosa dovrebbero fare loro?

Nella scuola per l'infanzia trascorrono il tempo ad apprendere giocando, e presto i vari momenti che si ripetono diventeranno preziosi per loro, perché saranno segno di sicurezza e stabilità.

Il bambino disegna e colora dando spazio alla sua fantasia senza aver limiti di immaginazione. Diverso invece quando arriva alla scuola elementare, in cui trova a dover affrontare un codice rigido che è la scrittura. Dobbiamo cercare di aiutarli ma mai prendere il loro posto. Non dobbiamo scrivere nei loro quaderni di scuola né fare i compiti per loro. I bambini in questo periodo sentono il bisogno della loro indipendenza. Sappiamo che i nostri figli in realtà non appartengono a noi ma soltanto a Dio. Quindi i genitori passano da un periodo in cui devono farli sempre sentire protetti ad un periodo il cui compito più grande e più difficile è quello di prepararli, giorno dopo giorno, alla vita che dovranno affrontare. Il bimbo è sempre in continua esplorazione e ovviamente siamo di esempio per lui. Lui vede in noi un riferimento da imitare. Da piccoli proprio per cercare di non negare a loro la possibilità di imparare, non dovremmo essere troppo rigidi, ma con autorevolezza dovremmo imporre poche regole che servono per la loro sicurezza e benessere fisico.

Il dottor Martinelli prosegue l'incontro spiegandoci come sia benefico per i nostri figli vivere ogni periodo per l'importanza che ha nel presente non pensando solo al futuro. Come sia fondamentale ascoltarli e come la famiglia non debba eliminare la propria vita sociale. Dovendoli preparare ad essere autonomi, sicuramente al bambino è di aiuto vedere luoghi diversi oltre alla casa in cui abita e altre persone. Per questo è indispensabile per noi genitori frequentare anche altre famiglie e trascorrere del tempo in altri ambienti, in modo che lui possa, attraverso noi, conoscere sempre di più quello che c'è fuori.

Perché anche se la società ci impone tempi sempre più stretti dobbiamo preparare i nostri figli al meglio al mondo che li aspetta, dapprima proteggendoli ma poi incoraggiandoli alle loro scelte per farli crescere e farli diventare individui maturi, liberi di scegliere con maggior consapevolezza la strada che vorranno seguire.

Ringrazio personalmente la scuola Asilo Sacro Cuore per l'opportunità che ci ha dato di poter partecipare a questi incontri formativi il cui obiettivo è quello di aiutare genitori, educatori e catechisti a crescere i bambini che diventeranno gli uomini del domani.

Carboni Giancarlo